



Domande frequenti

ECA/14/49

Lussemburgo, 5 novembre 2014

Relazione annuale sull'esercizio 2013 – Risposte alle domande più frequenti

1. La Corte dei conti europea ha certificato i conti dell'esercizio 2013?

Sì. La Corte ha certificato i conti del 2013 come affidabili (ha espresso un "giudizio senza rilievi"), così come ha fatto per ogni esercizio finanziario sin dal 2007. La Corte conclude che i conti del 2013 presentano fedelmente, sotto tutti gli aspetti rilevanti, la situazione finanziaria dell'UE e i risultati dell'esercizio.

Oltre ad un giudizio sui conti, la Corte è obbligata anche a esprimere un giudizio, basato sulle verifiche di audit svolte, in merito a se i **pagamenti sottostanti** siano stati effettuati conformemente alla normativa dell'UE. **Per il 2013, il livello di errore stimato in queste operazioni è stato ancora una volta troppo alto (4,7 %) per poter permettere alla Corte di esprimere un giudizio senza rilievi sulla regolarità della spesa.**

2. La gestione finanziaria dell'UE sta migliorando?

Negli ultimi anni il tasso di errore stimato non è variato molto, ma è stato costantemente al di sopra della "soglia di rilevanza"ⁱ del 2%. La situazione varia da un settore all'altro, sebbene ciò sia accettabile solo per la spesa amministrativa dell'UE. (Cfr. diagramma)

La Corte ha ripetutamente raccomandato di migliorare i sistemi di controllo a livello degli Stati membri e dell'UE e di semplificare ulteriormente le norme per migliorare la qualità della spesa e ridurre il livello di errore.

ECA Press

Damijan Fišer – Addetto stampa

12, rue Alcide De Gasperi - L-1615 Lussemburgo

Tel. (+352) 4398 45410 Cell. (+352) 621 55 22 24

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditorsECA](https://twitter.com/EUAuditorsECA)

Youtube: [EUAuditorsECA](https://www.youtube.com/EUAuditorsECA)

www.eca.europa.eu

3. Quindi che cosa rappresenta il tasso di errore stimato del 4,7 %?

Il **4,7 %** è una stima dell'entità dei **fondi che non avrebbero dovuto essere posti a carico del bilancio dell'UE**, poiché non sono stati impiegati conformemente alla normativa dell'UE e non hanno pertanto rispettato quanto il Consiglio e il Parlamento si erano prefissati con la normativa dell'UE in questione.

Tra gli errori tipici vi sono **pagamenti per beneficiari o progetti non ammissibili oppure per investimenti o acquisti di servizi e beni senza la corretta applicazione delle norme in materia di appalti pubblici**. (Cfr. diagramma)

4. Nel 2013 il bilancio totale dell'UE è ammontato a 148,5 miliardi di euro e il tasso di errore è stato del 4,7 %. Questo vuol dire che sono stati sprecati 7 miliardi di euro di fondi dell'UE?

In passato, alcuni commentatori avevano moltiplicato il bilancio totale dell'UE per il tasso di errore, ottenendo così la somma complessiva di "denaro sprecato". **Questo approccio è semplicistico e può indurre in errore**. Con le sue verifiche la Corte controlla se i fondi dell'UE siano stati spesi per i fini previsti, se i costi imputati siano stati calcolati correttamente e se le condizioni di ammissibilità siano state soddisfatte.

Alcuni degli errori riguardano spese che non hanno soddisfatto le condizioni di ammissibilità, ad esempio supporto alla ricerca accordato a un'impresa classificata come "piccola o media" ma di fatto appartenente per intero a un'impresa di grandi dimensioni. Altri errori riguardano violazioni di norme in materia di appalti, come l'assegnazione diretta a un'impresa di un appalto supplementare di lavori per un aeroporto, senza dare ad altri potenziali offerenti la possibilità di presentare un'offerta al miglior prezzo possibile.

In questi casi i fondi dell'UE potrebbero aver avuto un impatto positivo e apportato dei benefici, sebbene le condizioni relative al loro uso non siano state soddisfatte per intero. Dall'altro lato, però, alcune spese legittime e regolari potrebbero comunque costituire uno spreco, come nel caso di un'autostrada costruita senza tener conto delle necessità del traffico.

5. Come si verificano gli errori?

Gli errori si verificano quando i beneficiari non si attengono alle norme nel richiedere un finanziamento dell'UE. Per essere ammissibili a un finanziamento dell'UE, i beneficiari devono attenersi alla specifica normativa dell'UE e, in alcuni casi, nazionale. Tali norme esistono per cercare di garantire che le spese siano effettuate per le finalità volute dal Consiglio e dal Parlamento.

Gli errori si verificano quando queste norme vengono violate: ad esempio, quando i promotori dei progetti non osservano le norme in materia di appalti pubblici oppure i centri di ricerca chiedono il rimborso di costi non connessi ai progetti finanziati dall'UE oppure gli agricoltori non rispettano gli impegni ambientali assunti. La relazione annuale sull'esercizio 2013 riporta esempi di errori riscontrati nel corso delle verifiche di audit.

6. Se per il 2013 il tasso di errore stimato per i pagamenti è stato del 4,7 %, significa che il 95,3 % del bilancio dell'UE è stato speso in modo conforme alle norme?

No. Il giudizio della Corte sulla spesa dell'UE si basa su un vasto campione che copre tutti i settori di spesa. Le operazioni campionate sono controllate in modo dettagliato e gli errori riscontrati sono quantificati e utilizzati per calcolare un tasso di errore stimato.

Tuttavia, ci sono molti errori che la Corte non quantifica, quali le violazioni minori di norme in materia di appalti, l'inosservanza di norme in materia di pubblicità o il recepimento non corretto di direttive dell'UE nella legislazione nazionale. Questi errori non sono inclusi nel tasso di errore

stimato dalla Corte.

7. Gli errori riscontrati rappresentano casi di frode?

Nella maggior parte dei casi, no. La frode è un deliberato atto d'inganno volto a ottenere un vantaggio. Sebbene i casi di azioni intenzionali volte a perpetrare frode possano essere difficili da individuare nel corso di normali procedure di audit, la Corte riscontra ogni anno parecchi casi di presunta frode tramite le proprie verifiche di audit. Tutti questi casi vengono segnalati all'OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, che se necessario indaga e dà loro seguito in collaborazione con le autorità degli Stati membri.

8. Chi è da rimproverare in questo caso, gli Stati membri o la Commissione europea?

La colpa è in definitiva di coloro che inoltrano delle richieste di finanziamento non corrette. Tuttavia, i sistemi di controllo a livello sia degli Stati membri che dell'UE dovrebbero impedire il trattamento di tali richieste sin dall'inizio oppure individuarle e correggerle dopo l'evento. Dagli audit espletati dalla Corte emerge che, in generale, questi sistemi di controllo sono efficaci solo in parte. Questo è il motivo della presenza di errori nei pagamenti.

La Corte stima al 5,3 % il tasso di errore per la spesa gestita congiuntamente dalla Commissione e dagli Stati membri. Per il resto della spesa operativa, gestita direttamente dalla Commissione, esso è del 4,3 %. Sono state riscontrate molte debolezze nei sistemi di gestione e controllo, a livello sia degli Stati membri che della Commissione.

I settori a gestione concorrente, quali Agricoltura e Coesione, rappresentano l'80 % del bilancio dell'UE. Vi è il potenziale per impiegare i sistemi di controllo in modo più efficace al fine di ridurre il tasso di errore. La Corte ha concluso che per un'ampia parte di errori riscontrati le autorità nazionali disponevano di informazioni sufficienti per individuarli e correggerli prima di chiedere il rimborso alla Commissione. Ciò avrebbe ridotto notevolmente il tasso di errore, ad esempio dal 6,7 % al 2,0 % nel settore Sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute.

9. La Commissione può chiedere agli Stati membri di restituire i fondi se questi non sono stati spesi correttamente. In quale misura ciò incide sul tasso di errore?

Le rettifiche finanziarie e i recuperi vengono considerati nel tasso di errore stimato dalla Corte, se permettono il recupero di pagamenti errati effettuati durante lo stesso esercizio. Ciò si verifica se le spese errate sono state identificate ed escluse dalla dichiarazione trasmessa dallo Stato membro interessato alla Commissione e/o hanno portato a recuperi da beneficiari nel corso dell'esercizio. Tuttavia, queste condizioni sono soddisfatte solo qualche volta.

Nel 2013 l'azione correttiva e di recupero da parte della Commissione e delle autorità degli Stati membri ha avuto un impatto positivo sul tasso di errore stimato. Senza tale azione, il tasso di errore stimato sarebbe stato complessivamente del 6,3 % invece che del 4,7 %.

Il periodo di spesa 2007-2013 ha incentivato in maniera limitata gli Stati membri a presentare richieste corrette, dato che essi potevano ritirare semplicemente le richieste errate e sostituirle con delle nuove, senza perdere nella maggior parte dei casi i fondi provenienti dal bilancio dell'UE. Le norme che disciplineranno la politica di coesione nel nuovo periodo 2014-2020 riducono le opportunità per questo tipo di pratica. L'effetto di tale cambiamento dovrebbe essere visibile nella spesa futura.

10. Cosa si intende con "concentrarsi sui risultati"?

Gli amministratori finanziari dell'UE e degli Stati membri dovrebbero prestare maggiore attenzione al risultato dei progetti e delle attività finanziati dall'UE e non dovrebbero preoccuparsi unicamente di verificare se questi siano stati portati a termine conformemente alle norme. Ad esempio, si

dovrebbe spendere per aeroporti e strade che le persone utilizzeranno per davvero e dovrebbero essere finanziati progetti ecologici che tutelano veramente l'ambiente.

La CARTELLA STAMPA della relazione annuale sull'esercizio 2013 è disponibile in 23 lingue dell'UE su www.eca.europa.eu

ⁱ Soglia di rilevanza al di sotto della quale gli errori non hanno un'incidenza significativa.